Ciao Franco...vengo subito al dunque per non farti perdere troppo tempo.

Prima di tutto, ti dico che era mia intenzione criticare sul sito [www.cappef.com](http://www.cappef.com/) quanto da me constatato ieri, e dopo una attenta riflessione ho pensato di  telefonarti...ho provato ma non avendo ricevuto risposta ho deciso di scriverti, mettendo in copia anche alcuni dei partecipanti alla gita che hanno dovuto subire una mia accesa reazione nei confronti del CAI (MI SCUSO con loro che non hanno colpa), che però concordano con quanto da me espresso/lamentato.

Questo argomento non ti è nuovo avendo già avuto lunga discussione telefonica con te, qualche tempo fa.

Ieri con i miei soliti amici, tra cui Avio, siamo voluti andare a pestare la neve e cosa c'è di meglio che fare il giro: La Piazza, Il Pizzo, Todano e rientro passando, purtroppo, davanti al  Rifugio Pian Cavallone.

Io, da Pallanzese ed amante dei nostri luoghi, mi vergogno ogni volta che ci passo davanti e, come già anche scritto, lo considero dal punto di vista estetico, un luogo fatiscente, abbandonato e destinato ad essere chiuso.

Ti elenco brevemente alcuni motivi :

1) *(Tratto da Wikipedia) --> I rifugi alpini sono nati per aiutare i viandanti che avevano bisogno di luoghi dove trascorrere la notte e rifugiarsi in caso di condizioni meteorologiche avverse.*

*Negli ultimi decenni con lo sviluppo del turismo di montagna i rifugi sono diventati piccoli alberghi. Molti rifugi nelle Alpi hanno all'interno stesso della struttura, o nelle vicinanze, un apposito*[*locale invernale*](https://it.wikipedia.org/wiki/Locale_invernale)*, che permette al turista di avere un posto per rifugiarsi e/o pernottare anche nella stagione invernale, ovvero quando il rifugio è solitamente chiuso.!*

Per cui se il Rifugio è chiuso, si dovrebbero mettere, per la sicurezza di chi intraprende un percorso nella zona, dei cartelli di avviso della chiusura sia agli inizi dei principali percorsi che davanti al Rifugio stesso.

Sul cartello dovrebbe pure esserci, in modo chiaro, indicato  dove eventualmente esiste un alloggio di fortuna o invernale.

Entrambi i cartelli dovrebbero essere posizionati per esempio: La Piazza di Intragna, Cappella Fina, Cappella Porta e ovviamente fuori dal Rifugio. (lo fanno molti rifugi e anche  per i passi alpini).

2) L' antistante del Rifugio dovrebbe essere aperto e non chiuso con CATENA e LUCCHETTO, in modo che tutti possano accedere anche solo per qualche minuto di relax e magari godersi quel poco di panorama visibile. Si potrebbe evitare di mettere lucchetti ecc. utilizzando sistemi banali di chiusura cancelli del tipo automatico o meccanico (come facevano i nostri "vecchi") onde impedire agli animali di entrare.

3) Il cartello, posizionato sulla porta del rifugio, che indica dove trovare il rifugio invernale, è inutile in quanto, essendo chiuso il cancello principale, non si riesce a leggerlo. Quindi, in caso di difficoltà l'escursionista cosa fa? Spero che nessuno del  CAI dica "che si arrangi"!!!

4) L' estetica è veramente di un altro mondo e non mi si dica che un CAI non ha soldi per dare almeno una rinfrescata all' esterno ed ai serramenti vetusti...è una vergogna per il CAI.

5) Possibile che all' esterno di un Rifugio non c'è una fontanella per i passanti assetati?

Mi fermo qui caro Franco ...ne abbiamo già discusso e nonostante le mie idee fornite durante la discussione, nulla è cambiato.

Suggerisco ancora di uscire dai muri di casa nostra e andare a vedere quello che fanno gli altri, per agevolare e dare sicurezza agli escursionisti e come accogliere gli stessi in un modo dignitoso. Se poi si va oltre confine si trovano esempi,

oserei dire, da 5 stelle....da sogno!!!

Ovviamente come già più volte ho detto e pure scritto, sarei disposto a collaborare, prima vorrei sapere se il CAI centrale e le istituzioni locali hanno intenzione di mantenere il Rifugio Pian Cavallone attivo e vivo (con speciali sovvenzioni e decisioni su come operare) o se invece lo vogliono abbandonare.

Io aspetto qualche giorno prima di pubblicare la gita sul mio sito...se non ricevo un riscontro, a malincuore pubblicherò quanto sopra, sperando che qualcuno intervenga.

Se lo ritieni un aiuto sono disposto ad inviare una lamentela formale al CAI Piemonte e Centrale allegando documentazione fotografica dettagliata, magari anche sottoscritta da miei amici e conoscenti.

In attesa ti saluto cordialmente!